

## Elodie Oriol

Nell'ambito del primo anno del Master internazionale italo-francese (MIFI-LIFI) all'università della Provenza, Elodie Oriol ha realizzato una prima ricerca sull'ambiente musicale italiano, e ha discusso, nel giugno 2008, una tesi di laurea dal titolo « Voyages, critiques et goûts musicaux dans l'Italie du XVIII<sup>e</sup> siècle : Rome, Naples et Venise » ("Viaggi, critiche e gusti musicali nell'Italia del XVIII secolo: Roma, Napoli e Venezia"). Nel secondo anno del master si è interessata, nello specifico, all'esercizio della musica nella Roma del XVIII secolo, in particolare al ruolo svolto dalla *Congregazione dei musicisti di Santa Cecilia*. In seguito, ha svolto e discusso a dicembre 2014 una tesi di dottorato in co-tutela tra l'università di Aix-Marsiglia e l'università di Roma « Sapienza », dal titolo « Vivre de la musique à Rome au XVIII<sup>e</sup> siècle : lieux, institutions et parcours individuels » (« Vivere di musica a Roma nel XVIII secolo: luoghi, istituzioni e percorsi individuali »).

Le sue ricerche s'inseriscono all'incrocio tra la storia sociale, economica e politica, la storia della musica e la storia delle pratiche culturali nell'Italia moderna.

Nell'ambito di un post-dottorato con l'università di Roma « Sapienza » (2015-2016, 1 anno), ha svolto una ricerca sull'economia dello spettacolo nella Roma del XVIII secolo, in particolare sulle forme d'imprenditorialità legate alle attività culturali e sulle tappe delle carriere artistiche.

Dal 2014, Elodie Oriol è membro del Laboratorio internazionale associato (LIA) « MéditerranéePolis. Espaces urbains, mobilités, citadinités. Europe méridionale-Méditerranée (XV<sup>e</sup>-XXI<sup>e</sup> siècles) », con sede tra l'università di Aix-Marsiglia e l'università di Roma « Sapienza ». In questo contesto, ha organizzato all'École française de Rome, con Diegi Carnevale e Domenico Cecere, un convegno internazionale dal titolo « Les règles des lieux. Espaces, institutions et société dans la ville moderne, XVI<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles » (« Le regole dei luoghi. Spazi, istituzioni e società nella città moderna, XVI-XVIII secolo »).

Un altro aspetto della ricerca di Elodie Oriol, possibile in virtù della sua doppia formazione di storica e di musicista, riguarda la ricostituzione e la valorizzazione del patrimonio musicale romano (XVII-XVIII secolo). Il suo obiettivo principale è di ideare e organizzare dei concerti inediti, grazie a una base di nuove conoscenze acquisite tramite un metodo rigoroso di spoglio degli archivi della città di Roma.

Nel 2014, la Fondazione dell'università Aix-Marsiglia ha contribuito al suo progetto di « Valorizzazione delle opere del patrimonio musicale romano del XVIII secolo, tra ricerche storiche e creazione artistica » (« Valorisation d'œuvres du patrimoine musical romain du XVIII<sup>e</sup> siècle, entre recherches historiques et création artistique » - progetto vincitore di un concorso). Nel quadro del progetto, Elodie Oriol ha collaborato con Alessandro Quarta, direttore del Concerto Romano, e il coro *Emelthée* diretto da Marie-Laure Teissèdre.

Partecipa regolarmente a giornate di studio e a convegni nazionali e internazionali. Recentemente, è intervenuta alle giornate di studio « Società urbane e cultura del coro » (« Sociétés urbaines et culture de cour », Aix-en-Provence, febbraio 2016) e « Gli spettacoli : un laboratorio del governo urbano » (« Les spectacles : un laboratoire du gouvernement urbain, XV-XVIII<sup>e</sup> siècles », Lione, giugno 2016). A Roma, nel settembre 2016, ha partecipato a un convegno internazionale dal titolo « Roma nel Settecento fra letteratura, arte e musica ». Accanto all'attività di ricerca, Elodie Oriol, tra il 2011 e il 2016, si è dedicata all'attività d'insegnamento, dando, anche in qualità di ricercatore a contratto

(ATER, Attachée Temporaire d'Enseignement et de Recherche) numerosi corsi (circa 450 ore in totale) nel dipartimento di Storia dell'università di Aix-Marsiglia.